

→ **Il capo della Procura** Antonio Laudati parla di «finalità diverse da quelle processuali»

→ **Ancora un giallo** l'iscrizione del presidente regionale nel registro degli indagati

«Possibili strumentalizzazioni» Il procuratore difende Vendola

Secondo il capo dell'autorità requirente barese, «nei confronti del presidente della giunta regionale non vi sono, nel registro degli indagati di questa Procura, iscrizioni suscettibili di comunicazione».

IVAN CIMMARUSTI

BARI
politica@unita.it

L'iscrizione nel registro degli indagati di Nichi Vendola, presidente uscente della giunta regionale, accusato di tentata concussione, è secretata. Questo emerge da fonti investigative nell'inchiesta sulla sanità pugliese, le cui rivelazioni sono state avvalorate dalle poche righe diramate dal procuratore capo di Bari, Antonio Laudati.

Secondo il capo dell'autorità requirente barese, «nei confronti del presidente della giunta regionale non vi sono, nel registro degli indagati di questa Procura, iscrizioni suscettibili di comunicazione». La Procura, dunque, si chiude nel silenzio e, a sei giorni dalle primarie del centrosinistra tra lo stesso Vendola e Francesco Boccia per le regionali del 28 e 29 marzo prossimi, getta un'ombra sui possibili interessi politici che potrebbero esserci stati dietro la notizia di un'indagine sul presidente della Regione e candidato. «La Procura – continua Laudati nella nota – prende atto delle possibili strumentalizzazioni delle indagini per finalità diverse da quelle processuali». E non solo: il procuratore, infatti, punta il dito sulle autorità investigative affermando che «allo stato non può ancora escludersi che esse siano riferibili a componenti del gruppo investigativo».

GIUSTIZIA E MAGISTRATURA

Per Vendola, «le parole del procuratore sono la conferma di uno stile di lavoro che conferma in me la piena fiducia nell'operato della magistratura. Non si può non credere fortemente e intimamente



Il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola nella videolettera di YouTube

Fabio Mussi «Ha difeso scienziato meriterebbe un premio»

Nichi Vendola andrebbe ringraziato per aver cercato di promuovere il nome del professor Giancarlo Logroscino. Fabio Mussi, ex ministro dell'Università e dirigente di Sinistra e libertà, spiega: «Quando si parla di politica italiana in promuovono amici, nipoti e clienti. Vendola ha difeso uno scienziato. E ha ragione quando dice: se questo è il reato, "merito un premio". Meriterebbe almeno una telefonata di felicitazioni del ministro dell'Università e della ricerca».

nella giustizia, e nessuno per bene può e deve sentirsi minacciato dall'esercizio di controllo di legalità». L'inchiesta in cui risulta indagato Vendola, è quella dei pm di Bari Desirèe Digeronimo, Francesco Bretonne e Marcello Quercia. Formalmente nel registro degli indagati, oltre Vendola, risultano altre 15 persone, tra le quali l'ex assessore alla Sanità e attuale senatore del Pd, Alberto Tedesco, e l'ex dg dell'Asl Bari, Lea Cosentino (che ieri ha chiesto la revoca dei domiciliari in un'altra indagine sulla sanità).

Nei loro confronti sono ipotizzate, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere, corruzione, concussione, falso, truffa, millantato credito, voto di scambio, illecito fi-

nanziamento ai partiti e, solo per alcune posizioni e per alcuni reati, il favoreggiamento ad un'associazione di tipo mafioso. L'iscrizione di

Sulla fuga di notizie «Non può ancora escludersi siano riferibili al gruppo investigativo»

Vendola si inserisce all'indomani del deposito di un' informativa dei carabinieri coordinati dal capitano Michele Cataneo. In questa comunicazione, la pg informava di presunti reati commessi da Vendola, l'assessore regionale ai Trasporti, Mario Loizzo, Tedesco, Guido Scoditti,

Foto Ansa-SkyTg24